

Scafati. Blocco pensioni Geset, aumentano le rate per la dilazione del debito

Di Adriano Falanga

La Geset blocca le pensioni dei suoi debitori, lasciando nuclei monoreddito privi di sostentamento. **Cronache lo ha denunciato domenica scorsa**, attraverso l'allarme lanciato da Luca Celiberti, componente di Scafati Solidale ed ex presidente della commissione Bilancio. L'amministrazione a guida Aliberti raccoglie l'appello e porterà già la settimana prossima, in consiglio comunale, la risposta. Una modifica al regolamento generale delle entrate vigente e l'esclusione della dilazione per i crediti oggetto di ingiunzione ed esecuzione, prevedendo un piano di dilazione notevolmente più alto e la possibilità di dilazionare anche i debiti oggetto di esecuzione. La proposta è firmata dai consiglieri di maggioranza Alfonso Pisacane, Brigida Marra e Teresa Formisano. "Bisogna limitare le azioni esecutive e consentire ai contribuenti una maggiore possibilità di dilazione" fa presente la Marra, mentre secondo Alfonso Pisacane: "Non potendo muovere il credito da recuperare, per ottenerlo la nostra proposta è di dilazionarlo, in modo anche da rendere più agevole l'estinzione del debito da parte delle persone in difficoltà economica". Teresa Formisano aggiunge: "il tetto massimo previsto per la dilazione è di 20 rate, noi vogliamo innalzarlo a 60, dando così modo a tutti di poter pagare in piccole rate". Soddisfatto anche Celiberti, che mette il suo "cappello" sull'operazione: "una vittoria morale, di giustizia sociale, di equilibrio amministrativo, in un periodo come quello attuale di enorme crisi e di difficoltà per le famiglie italiane. Prendo atto della sensibilità e della celerità dell'attuale maggioranza nel recepire le istanze dei numerosi cittadini coinvolti e dei quali, mi sono fatto umilmente

portavoce". Celiberti auspica interventi anche riguardo alla Gori: "La quale dopo feroci distacchi di contatori, illegittime cartelle pregresse e recenti fughe dai comuni nei quali è società debitrice ed inadempiente, non può più essere asettica rappresentante dei poteri forti, ma dovrà anch'essa piegarsi alla manifesta volontà pubblica dei cittadini, in questo caso scalfatesi. Referendum docet".